

Domenica 18 marzo 2012, ore 11,50

ENZO MANCUSO

voce, chitarra classica, saz baglama, violino

LORENZO MANCUSO

voce, chitarra classica, harmonium

PROGRAMMA

Risorgimenti: a voce nuda tra le radici di una storia comune

TRADIZIONALE	Canto di protesta contadino
TRAD. - MANCUSO	Nti la nacuzza ci trasi lu sulì
TRADIZIONALE	La palummedda russa
TRAD. - MANCUSO	A Napuli fannu strummuli
O. MANCUSO - L. MANCUSO	Mi chiamu forsi
O. MANCUSO - L. MANCUSO	Tu vidè ti nni va
O. MANCUSO - L. MANCUSO	Cercatori di tracce
O. MANCUSO - L. MANCUSO	Accussì vonsi la sorti maara
O. MANCUSO - L. MANCUSO	Deus Meus
O. MANCUSO - L. MANCUSO	Nesci Maria
TRAD. - MANCUSO	Lamentazione
O. MANCUSO - L. MANCUSO	Ti nni vai puisia

FRATELLI MANCUSO

Enzo e Lorenzo Mancuso sono nati a Sutera, in provincia di Caltanissetta. Intorno alla metà degli anni Settanta sono emigrati a Londra, città nella quale hanno vissuto per otto anni lavorando in fabbrica come metalmeccanici. Proprio in quegli anni, attraverso il contatto con diversi circoli culturali e teatrali, hanno iniziato a ricomporre i frammenti del loro patrimonio culturale tradizionale e a comporre nuove canzoni che mescolano arte popolare e testimonianza del presente, sonorità antiche e nuove modalità di interpretazione, storie di secolare oppressione e speranze legate all'esplorazione di un mondo ampio e diversificato come quello delle civiltà mediterranee. Fin dall'inizio, la loro attività musicale ha avuto un'impronta originale e un'identità molto definita, subito consacrata da concerti in Italia, Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Giappone, come pure da numerose registrazioni discografiche. Il regista Anthony Minghella ha usato un brano di un loro CD, *Italian Odissey*, per la colonna sonora del film *Il Talento di Mr. Ripley*, del regista inglese Anthony Minghella, nel quale i Fratelli Mancuso sono anche comparsi come attori accanto a Matt Damon, Gwyneth Paltrow e Stefania Rocca.

Se però l'occasionale relazione col mondo del cinema, e in modo ancora più netto la regolare attività come autori di musica per il teatro (una loro versione della *Medea* di Euripide ha debuttato a Napoli all'inizio del 2004 con la regia di Emma Dante), testimoniano la vocazione narrativa della musica dei fratelli Mancuso, un altro aspetto, quello dell'ispirazione religiosa di stampo popolare, si ritrova in *Requiem*, sempre del 2004, «concerto mistico per voci, coro femminile, strumenti e quartetto d'archi» commissionato dalla Sagra Musicale Umbra. Il compositore Marco Betta ha scritto per i Fratelli Mancuso due opere basate sui loro testi e sulla loro vocalità: *Sette storie per lasciare il mondo*, che ha debuttato al Teatro Bellini di

Catania nel 2006, e *Almanacco delle morti presunte*, eseguito nel 2008 all'Auditorium Parco della Musica, a Roma.

Enzo e Lorenzo Mancuso cantano in siciliano e suonano strumenti acustici che vanno dalla chitarra alla ghironda, dal violino al saz, dalla darabuka all'armonica. Le loro canzoni sono quasi tutte composizioni originali, ma nella maggior parte di esse risuonano i temi, lo stile e l'espressività di una tradizione secolare. Hanno suonato e cantato in tutto il mondo, anche in luoghi prestigiosi del concertismo classico come il Konzerthaus di Vienna. Hanno registrato numerosi CD ed eseguito concerti in diretta per emittenti radiofoniche come Radio France e Rai-Radio3.

Un'immagine dell'identità italiana ricostruita attraverso i canti del Risorgimento, del lavoro, della fede, dell'amore, della rabbia, dell'emigrazione e del ritorno: questo è il percorso musicale che i Fratelli Mancuso propongono attraversando memorie della loro terra, la Sicilia, e momenti della loro storia personale giungendo fino al momento in cui l'Italia è diventata luogo di immigrazione e il suo mare una nuova frontiera. Più che la linea di una storia, Enzo e Lorenzo Mancuso costruiscono un mosaico, un montaggio di tessere sparse il cui filo conduttore è la musica, o meglio il canto da loro definito "a voce nuda": un'immediata manifestazione fisica di esperienze e di sentimenti che paiono come scolpiti in una vocalità insieme moderna e arcaica.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 1 aprile, ore 11,50

CAPPELLA ARTEMISIA

“Piangere e gioire: La settimana santa nei conventi”

Domenica 15 aprile, ore 11,50

SARA COSTA, *pianoforte*

musiche di Haydn, Ravel, Chopin

Domenica 22 aprile, ore 11,50

SUSANNA RIGACCI, *soprano*; MARIO ANCILLOTTI, *flauto*

CLAUDE HAURI, *violoncello*; SIMONE SOLDATI, *pianoforte*

musiche di Debussy e Ravel

Domenica 29 aprile, ore 11,50

TRIO RAFFAELLO

musiche di Mozart e Schumann